

# L'Escursionista



## SOMMARIO.

1. *Decima Gita sociale.* — 2. *La Cronaca delle Gite Sociali.* — 3. *Sulle Gite Sociali ed individuali dell'Unione (continuazione del N. 9 e fine).*  
— 4. *Rivoli e dintorni.* — 5. *Comunicati della Direzione.* —  
— 8. *Itinerari nelle prealpi.*



Decima Gita Sociale - 14 Ottobre 1906.

## PUNTA DELLA CIALMA (M. 1508)

(Valle del Tesso).



## ITINERARIO e PROGRAMMA

Torino (Ferrovia Ciriè Lanzo), partenza ore 7,14 - A Lanzo, ore 8,06  
- Per colazione e provviste 3¼ d'ora - Partenza, ore 8,50 - Coassolo  
(m. 742), ore 9,50 - Banche (m. 910), ore 10,20 - Crot - Artà - Gioia  
(m. 1075), ore 11 - Alpe del Mairo (m. 1204), ore 11,40 - Gerbidi,  
ore 12 — Fontana della Cialma, ore 12,20 - Punta della Cialma, ore  
12,30 - Per colazione alla Fontana, ore 1,30 - Discesa, ore 14 - Per  
Giacomei - Gaida - Leitisetto - Froj - A Coassolo, ore 16,30 - A Lanzo,  
ore 17,30 - Pranzo, Albergo Torino, ore 18,30 - Partenza, ore 21,30 -  
A Torino, ore 22,30.

Spesa complessiva L. 5,50.

*I Direttori:*

ARDRIZZOIA GIUSEPPE - GIULIANO FRANCESCO

## AVVERTENZE

1. La Gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.
2. La Gita è destinata ai Soci ed alle persone della loro famiglia. Gli inviti sono riservati ai Direttori d'accordo col Presidente dell'Unione dietro richiesta dei sigg. Soci invitanti.
3. Sono necessarie le scarpe chiodate, bastone ferrato, mantellina.
4. I gitanti devono provvedersi per la colazione a Lanzo e sulla vetta.
5. I biglietti ferroviari verranno provvisti dai Direttori.
6. Il pranzo all'*Albergo Torino* si compone di: Tagliatelli alla Bolognese con Fegatini — Arrosto di Sanato guernito — Scaloppe con Finanzia — Dolce — Dessert.
7. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione nelle ore serali di ciascun giorno, non festivo, fino a tutto venerdì 12 ottobre.



Domandate all'oste se il suo vino è buono e ne avrete costantemente risposta affermativa... per quanto niente rassicurante essendo un po' troppo sospetta. Per eguale ragione sono sempre alquanto sospetti i direttori delle gite sociali quando, involontariamente, sono tratti a magnificare l'escursione a cui sono preposti e ciò col lodevole e vivo desiderio di radunare una numerosa comitiva e far così la bella figura nelle statistiche direttoriali.

Questa volta però..... *il vino è realmente buono* e l'entusiasmo dei direttori è giustificato e sincero, tanto che essi non possono resistere al desiderio di enumerare tutte le circostanze favorevoli che, a loro modo di vedere, concorrono a rendere piacevole la gita sociale alla Punta della Cialma, gita che si può dire l'ultima passeggiata di montagna dell'annata che sta per finire.

Prima di tutto l'escursione si svolgerà nella graziosa ed amena valle del Tesso, in quella specie di Eden dove, particolarmente in autunno, tutto pare contribuisca ad allietare il paesaggio ed a renderlo gradito e variato.

La Cialma poi, senza essere un belvedere di primo ordine, offre un panorama abbastanza vasto, specialmente verso la valle di Balme, potendosi dalla punta ammirare e distinguere nettamente, la Bessanese, la Ciamarella, la Croce Rossa, ecc. ecc., mentre la sua modesta altezza di m. 1508 è appunto adatta alla stagione in cui la gita si deve compiere, garantendo di non farci trovare un clima troppo rigido anche se la neve, cosa assai probabile, avrà già in quell'epoca coperta la vetta del suo mantello morbido e vellutato.

Oltre a ciò la partenza, fissata alle ore 7,14, è fatta per tentare anche coloro che rinunziano mal volentieri al tepore delle coltri nelle primissime ore del mattino e ci offre il vantaggio di poter approfittare di un treno *diretto* che in meno di un'ora ci porterà a Lanzo, dove, a gita compiuta, si sarà di ritorno in un'ora abbastanza buona della sera. Il pranzo poi, stabilito in ora normale, darà modo al proprietario dell'*Albergo Torino* di provarci ancora una volta che il suo è uno degli alberghi dove gli Escursionisti *si trovano sempre bene* e siccome vi sarà tutto il tempo per restare a tavola tranquillamente (essendo la partenza fissata alle 21,30) siamo certi che anche sotto questo riguardo i gitanti potranno trovarsi soddisfatti. Per ultimo... la spesa sarà abbastanza modesta, (cosa questa che non guasta mai) per cui si è con viva speranza che attendiamo che molti consoci vengano *ad assaggiare del nostro vino!*

I DIRETTORI.



## LA CRONACA DELLE GITE SOCIALI

LA NONA

### MONTE GREGORIO

23 Settembre 1906

Mese di settembre.... mese di scarse iscrizioni... questo è un fenomeno che da anni si nota senza poterne con precisione scoprire le cause.

Con tutto ciò si raggiunge il numero di 26 gitanti che formano una comitiva allegra, omogenea ed affiatata, come sempre lo sono le nostre comitive sociali.

Alla partenza il tempo magnifico ci promette una buona giornata ed infatti dal treno ci è dato di assistere allo splendido levare del sole sulla catena di montagne che ci attorniano... episodio poetico questo che non ci impedisce di fare qualche prosaico assaggio alle provviste di bocca.

Da Tavagnasco in comitiva ordinata si procede sempre in perfetto orario fino alle Grangie Le Piane, quindi attraversiamo le Grangie Pianello e Usseglio dove si fa una sosta per un'anticipo di refezione reso necessario dalla piacevole brezza che aguzza in modo meraviglioso l'appetito.

La comitiva pel monte Gregorio si compone di 19 gitanti, mentre alla Cavallaria si dirigono solamente 7 consoci.

Purtroppo sulla vetta del Gregorio ci raggiunge una nebbia foltissima, la quale se riesce noiosa, perchè ci impedisce la vista del panorama tanto agognato, ha però il buon senso di risolversi senza una goccia di pioggia.

Si discende quindi alquanto mogi alla Fontana dell'Acquabella, dove avviene l'incontro con la comitiva recatasi alla Cavallaria, e di qui, tutti uniti e di buon passo, per sentieri comodissimi, si discende a Vico.

La strada da Vico ad Ivrea, fatta in vetture tirate da focosi e veloci cavalli, ci procura un diversivo graditissimo. Ad Ivrea il pranzo, ottimamente servito dai proprietari dell'albergo Scudo di Francia, trascorre tra la più schietta allegria improntata a quella familiare giocondità che caratterizza le nostre riunioni gastronomiche.

In complesso la gita viene compiuta senza fatica e senza precipitazione, anzi con la massima calma e con fermate abbondanti, le quali però non ci impediscono di restare fedeli all'orario fissato.

Nota simpatica; la presenza di tre signore e di tre soci tra i più anziani che però diedero a tutti gli altri gitanti esempio di resistenza particolare.

Servizio di vetture e di Albergo veramente ottimi ed arrivo a Torino... quasi in orario!

Della buona riuscita della gita si deve dare viva lode ai Direttori, che nella preparazione nulla trascurarono per renderla piacevole e gradita.

F. G.

---

## Sulle gite Sociali ed individuali dell'Unione

(Continuazione vedi n. 9)

~~~~~

*Caro Marchelli,*

Nello scorso numero ho fatto alcuni considerandi, e adesso per non dilungarmi maggiormente in superflue constatazioni passo subito ad esporti quali sarebbero le mie vedute:

*Gite sociali* Io ritengo giusto l'indirizzo che ad esse si è dato sin qui. Soltanto sembrami necessario introdurre qualche lieve modificazione di dettaglio che valga precisamente allo scopo di renderle gradite a tutti indistintamente.

Così passandole in numerazione, eccoti le mie idee:

*La prima Gita*, destinata essenzialmente ad iniziarne la serie e a raccogliere le famiglie ad un giorno di festa, non abbisogna di nessun cambiamento.

*La seconda*, le cui ore di marcia non sono numerose, potrebbe convenientemente essere fissata in modo da permettere il ritorno a Torino in tempo utile pel pranzo della sera a coloro che non credono doversi trattenere fuori pel pranzo stesso. Chi vuol prendere parte al pranzo sociale si iscrive in precedenza; chi non lo vuole provvede da se come meglio gli aggrada.

*La terza*, generalmente gita artistica, può rimanere talè quale.

*La quarta*, compatibilmente col possibile, dovrebbe essere organizzata sulle stesse basi della seconda.

*La quinta*, gita artistica, non necessita di alcuna variazione.

*Per la sesta*, gita di giugno, nulla di modificato.

*Per la settima gita*, trattandosi di una corsa destinata essenzialmente a coloro che sono disposti di fare una lunga marcia, stanno bene i criteri che la informano. Si potrebbe soltanto vedere di rendere facoltativo il pranzo di chiusura, per evitare una spesa superflua a coloro che, o per la stanchezza o per altre ragioni, lo ritengono per essi inutile.

*L'ottava gita*, quella del mese d'agosto, dovrebbe, secondo me, avere carattere essenzialmente alpinistico, sempre, ben inteso, non dimenticando che le gite non devono presentare pericoli.

Ma dal non presentare pericoli, al voler obbligare la gita a svolgersi esclusivamente su strade o sentieri, io credo che ci corra assai. Sembrami che nello stesso modo che noi nella gita di giugno, cerchiamo di favorire essenzialmente l'elemento festaiolo, nell'Agosto dovremmo invece favorire l'elemento alpinistico, formato da tutti coloro che, senza volersi spingere alle più ardue vette, desiderano trovare compagnia ed organizzazione per ascensioni di carattere prettamente alpino e di una certa importanza, e preferibilmente per mètte classiche, ancorchè non difficili.

Questa gita, attualmente limitata ad un paio di giorni, potrebbe senza alcun inconveniente essere portata anche a 4 o 5 giorni di durata, ed essere ad esempio una vera corsa alpina, con passaggio di colli, con ascensioni adatte all'Unione; avere insomma un pò le caratteristiche dei congressi del *Club Alpino*, senza la pretesa però di volerli uguagliare, ma come essi, rendendo possibile ai Soci di intervenire a tutta o soltanto a parte dell'escursione.

Le difficoltà di organizzazione non sarebbero eccessive, quando, ben inteso, si faccia presente ben chiaramente ai gitanti, che in questa corsa dell'agosto essi non debbono pensare di trovare i comodi che vengono forniti, ad esempio, nella gita di giugno, ma che appunto perchè si tratta d'una corsa alpina, essi debbono assoggettarsi a tutti quei piccoli scomodi ed a quei sacrifici che la natura della gita stessa rende inevitabili. Ognuno, a seconda dei proprii gusti, delle proprie forze ed attitudini, scelga quella parte di programma che gli conviene, e cooperi, nel limite delle sue forze ed in unione ai Direttori, al buon andamento della gita.

Mi illudo forse, ma io credo che si troverebbe facilmente un numero ragionevole di soci, che sarebbero ben lieti di trovare organizzata una piccola corsa alpinistica, da iniziarsi ed interrompersi in qualunque momento, da svolgersi fra le più interessanti vallate, ed alla quale fossero innestate una o più ascensioni interessanti, le quali, ben inteso, non solo non sarebbero obbligatorie, ma darebbero anche facoltà ai Direttori di pregare le persone che sono meno atte a compierle, a volersene astenere.

Nel suo svolgimento e nei vari dettagli, secondo me, la Gita d'Agosto, più che carattere di vera gita sociale, con tutti quei piccoli obblighi che tale natura di gita impone, dovrebbe avere le caratteristiche d'una allegra riunione d'amici alpinisti che, sapendo di trovare organizzata a data fissa una gradevole passeggiata alpina, farebbero il possibile per essere liberi al

momento buono, senza dovere, come spesso accade attualmente, ammattire per cercare i compagni con cui passare qualche giorno in montagna.

Appunto per le caratteristiche di gita piuttosto individuale che sociale, anche le varie spese necessarie dovrebbero in certo modo essere facoltative. I direttori provvederebbero alla parte essenziale del programma, come sarebbe ad esempio all'alloggio, alle guide e portatori, ai muli se del caso, alle cibarie quando occorresse farle trovare in qualche sito, e simili. I gitanti, individualmente, provvederebbero da sé negli alberghi per tutto quello che non ha carattere collettivo.

Concludendo, la gita dell'agosto potrebbe in sostanza classificarsi come segue: Un'ascensione ad una meta X, la quale possa raccogliere il maggior numero di partecipanti, preceduta e susseguita da qualche altro giorno di escursione facoltativa, senza preoccuparci se i partecipanti, per questa parte facoltativa, non sono che pochi.

Per darti un'idea del come vorrei io la Gita dell'Agosto, accenno qui ad un programma qualunque, senza alcun'altra pretesa che di dare un cenno indicativo: Da Torino alla valle di Cogne con ritorno da Aosta, con traversata di due o tre colli e con intercalata qualche ascensione facoltativa di una punta qualunque della località.

*La nona e decima gita*, avendo anch'esse le caratteristiche della seconda e della quarta, sono da svolgersi cogli stessi intendimenti di queste.

*Gita di chiusura*. Trattandosi essenzialmente d'una lieta riunione per raccogliere tutti i Soci, è naturale che il banchetto finale sia la parte sostanziale della gita stessa.

*Gite artistiche*. A proposito di queste gite che noi facciamo attualmente, osservo che, pur riuscendo interessantissime, hanno un difetto assai grave, e cioè quello di occuparsi esclusivamente di arte antica, e quindi di essere troppo unilaterali. Io riterrei che non debba riuscire impossibile l'aggiunta di qualche altra gita, non forse esattamente di carattere industriale, come ne era stata ventilata l'idea, perchè troppi ostacoli vi si frappongono, ma con concetti misti di semplice passeggiata e di visita industriale, o anche, e assai opportunamente, di visita scientifica. Per queste gite dovremmo procurarci la compagnia di persona competente, anche se estranea all'Unione e anche se ad essa si dovessero rimborsare le spese o dare qualche compenso, purchè la persona indicata sappia spartire fra i convenuti, e senza darvi forma nè cattedratica, nè pedante, le sue cognizioni sui fenomeni geologici, o su particolari botanici o mineralogici od altri, di facile comprensibilità anche per chi non è profondamente versato in tali materie.

Io ritengo che sarebbe un utile allietamento che potremmo portare alle Gite, senza ben inteso, pensare mai di voler trasformare le gite sociali in una scuola; ma certo tutti troverebbero vivo diletto nel sentirsi a spiegare da persona capace tutti quei dettagli che ai singoli gitanti potrebbero passare inavvertiti od inspiegati.

*Gite individuali*. Le modificazioni da me indicate precedentemente, non potrebbero evidentemente avere da sole la capacità di attirare nell'orbita della nostra Istituzione quei possibili Soci che attualmente ne sono distolti.

Ho detto nel numero precedente che l'attività individuale è quasi totalmente scomparsa. Questo è avvenuto per molte cause, non escluso il fatto

che, come avviene in ogni cosa umana, gli entusiasmi diminuiscono col tempo. Così poco a poco, aumentando le difficoltà per trovare i compagni ogni qualvolta si voleva compiere una gita, od anche semplicemente non presentandosi facilmente le occasioni favorevoli per andar fuori, e mancando gli incentivi atti a condurre alle passeggiate, anche quando non ci si pensava, si venne alla situazione attuale di avere estrema difficoltà per trovare compagnia ogni qualvolta si vuol compiere qualche escursione.

A facilitare il ritrovo dei Soci ed a rendere allo stesso tempo un po' più affollata e frequentata la sede sociale, io sono d'avviso d'intercalare mensilmente alle Gite sociali almeno un'altra Gita di carattere individuale.

Dico di «carattere individuale» in questo senso: che, mentre la Società, e per essa la Direzione, penserebbe a fissare anticipatamente il programma, se non addirittura a principio d'anno almeno con un sufficiente preavviso, viceversa la Società non avrebbe in certo modo l'obbligo né di fare la gita ad ogni costo, né di assegnare sempre in precedenza un direttore, ma lascierebbe ai gitanti di delegare, fra gli stessi iscritti, il più pratico della località, non esattamente a dirigere i colleghi, ma piuttosto ad accompagnarli ed a guidarli nella marcia. La Società provvederebbe unicamente a quelle poche pratiche assolutamente indispensabili per l'organizzazione, senza però assumersi impegni assoluti e tassativi, e senza che i partecipanti siano obbligati a fare una data spesa, lasciando anzi piena libertà individuale, per tutti i vari dettagli dello svolgimento, né più, né meno di come si fa sempre in occasione delle gite individuali.

L'opera della società, sostanzialmente, sarebbe quella di fare un programma di gita, di renderlo noto, di stabilirlo a data fissa, affinché coloro che vogliono prendervi parte possano in precedenza provvedere per rendersi disponibili per quel dato giorno. Tutto questo senza aggravare i gitanti di alcuna spesa, e corrispondentemente senza che la società si assuma degli oneri e degli obblighi verso terzi.

Queste gite individuali, data appunto la loro qualità, potrebbero prestarsi assai meglio che non le gite sociali all'attuazione di programmi interessantissimi sotto ogni rapporto, ma che sono ineffettuabili per comitive sociali.

Vi sono molte corse da farsi e molte località che meritano più d'una visita. Non sempre il percorso è assolutamente elementare; non sempre la marcia è così breve da poter essere compiuta da chiunque, ma tutti questi ostacoli, che nelle Gite sociali mettono in imbarazzo i Direttori e la Commissione delle Gite, resterebbero qui totalmente eliminati, perchè, evidentemente, alla gita non prenderebbero parte che coloro che hanno le attitudini per compierla.

Date le premesse, diventerebbe relativamente facile l'organizzazione di qualche bella corsa invernale, proprio nella stagione in cui la montagna presenta così strano e così vivo fascino per tutti i suoi ammiratori, e, se io non mi illudo, facilitando a tutti i Soci più volenterosi ed attivi, la frequenza della società e le relazioni tra i suoi membri, noi raggiungeremo indubbiamente lo scopo che sopra ogni altro mi ha mosso a scrivere, quello cioè di «formare un nucleo sufficientemente numeroso di Soci, sui quali si possa fare assegnamento a favore della nostra Società in ogni occorrenza.»

Addio, caro Marchelli, vogliami scusare, e con te i Soci tutti, se mi sono eccessivamente dilungato, ma permettimi ch'io termini invitando i colleghi

a volermi rispondere ed a fare le loro osservazioni, perchè soltanto al crogiuolo della critica le idee si affinano e soltanto colla cooperazione di tutti potremo dare all'Unione quello sviluppo che è da tutti desiderato.

Affezionatissimo

ANGELO PEROTTI

## RIVOLI E DINTORNI

Si è con vero compiacimento che segnaliamo l'avvenuta pubblicazione di questa graziosa Guida Illustrata dovuta in gran parte all'attività di nostri consoci.

Infatti essa fu scritta con erudizione e cura ammirevoli dal nostro avv. Edoardo Barraja ed edita con lusso e sentimento d'arte dalla ditta S. Lattes e C. il di cui proprietario è ben noto fra i soci della nostra Unione.

La copertina, disegnata dal modesto, per quanto valente sig. Eugenio Berloquin, che appartiene pure alla nostra Società è riescita una cosetta graziosa ed artistica.

Il testo, che venne stampato con cura speciale dal tipografo G Sacerdote, riescì sotto ogni rapporto encomiabile.

Raccomandiamo quindi vivamente questo volumetto che illustra una regione tanto cara ai Torinesi, e che noi visiteremo nella gita di chiusura delle Escursioni di quest'anno, tanto più che il modesto prezzo di L. 1 viene ancora ridotto pei soci dell'Unione poichè l'Editore volle graziosamente accordare lo sconto del 10 o/o a tutti coloro che appartengono alla nostra Società.

## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

Il Consiglio in sua seduta 21 settembre ammetteva a far parte dell'Unione n. 9 soci residenti e n. 6 soci aggregati.

Aderiva alle onoranze da tributarsi al botanico Re in Condove.

Proponeva di far pratiche per combinare una visita al Panorama dell'Assedio di Torino 1706, con la preziosa guida del benemerito consocio ing. Brayda.

**Domanda d'ammissione a Socio.** — Ha domandato di essere ammesso a far parte dell'Unione, in qualità di socio residente, il signor **Dettoni Cornelio**, studente.

## Proposte di Gite per l'anno 1907.

Si pregano vivamente i signori Consoci di voler inviare le proposte di gite per la prossima annata al più presto possibile onde possano venire esaminate e discusse nelle prossime sedute del Consiglio Direttivo e della Commissione delle Gite.

LA DIREZIONE.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1906 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I